



# Scuola Primaria "San Domenico Savio"

## MOMENTI DI INCONTRO

### Concluso un anno ricco di momenti di incontri fra scuola, famiglie e comunità

Quest'anno la scuola Primaria di Vivaro, insieme agli amici della Pro Loco e ai preziosi volontari, ha organizzato tre interessanti manifestazioni che si sono svolte nei luoghi più caratteristici e aperti alla comunità.

In primavera e all'inizio dell'estate si sono rinnovati i tradizionali appuntamenti: " Incontriamoci nei magredi" e " La Vea di Sant Zuan"; il terzo evento è la festa dei norcini in programma il sette dicembre.

"Incontriamoci nei magredi " si è svolta per l'ottavo anno. In questa edizione, avvenuta il 26 aprile, sono state proposte varie iniziative, adatte a tutte le età.

I più piccoli potevano compiere la passeggiata lungo il sentiero "Pierditi intal patùs" e conoscere piante ed erbe tipiche del magredo, come il camedrio alpino, la crambe e la dafne odorosa. Infatti in questo particolare percorso botanico i fiori sono segnalati da sassi sui quali sono state poste le foto e i loro nomi.

Un' esperienza curiosa e interessante è stata rivolta ai bambini un po' più grandi. Guidati dall' esperta Emanuela Pillin sono andati a cercare e raccogliere le erbe commestibili che una volta le nonne usavano per mangiare, in tempi in cui c' era molta fame e poco cibo. Infine i bambini hanno preparato le tagliatelle alle ortiche, mentre la cuoca ha offerto anche gnocchi



I partecipanti al gioco di Orienteering che si apprestano a raggiungere il punto di partenza.

alle ortiche e orzotto alle ortiche graditi da tutti.

Un'altra novità è stata la gara di "Orienteering nei magredi", a cui hanno partecipato particolarmente i bambini di terza, quarta e quinta, che si erano preparati in questa disciplina sportiva durante l'anno di scuola. Il percorso è stato predisposto dal prof. Antonio Perazzolo che ha svolto anche il ruolo di giudice di gara. In base all'età i gruppi di alunni e ragazzi erano suddivisi in diverse categorie; inoltre sono stati coinvolti genitori, fratelli e sorelle in una gara competitiva e avventurosa, considerato che lungo il percorso si potevano incontrare buche, sassi, cespugli spinosi e il "patùs" che rallentava la corsa. Ad ogni "lanterna" c'era una domanda sui magredi a cui rispondere.

Al momento delle premiazioni a tutti i partecipanti è stato assegnato uno speciale diploma. La gara dei giovani è stata vinta da Matteo Schinella.

A completare le proposte c'è stata la consueta escursione nei magredi, guidata da esperti accompagnatori locali e da ex studenti della scuola. Camminatori appassionati e famiglie provenienti anche da fuori provincia hanno compiuto l'attraversata dal ponte sul Cellina in direzione di Vivaro.

Il secondo evento organizzato dalla scuola è stato "La Vea di Sant Zuan" svoltosi la sera del 23 giugno scorso in piazza a Vivaro. Per la festa di San Giovanni Battista gli alunni e le insegnanti hanno messo in scena lo spettacolo teatrale intitolato "Magriduts, magredats, bandidis e disbandidis" ispirato ai racconti di vita vissuta dai nostri nonni in un tempo passato. Lo spettacolo è stato arricchito dalla partecipazione del coro G. Brandolisio che ha curato i commenti musicali, interpretando i canti della tradizione popolare friulana.

Il pubblico ha apprezzato la rappresentazione ed ha applaudito con grande calore... Ci voleva proprio perchè la serata è terminata con un grande acquazzone.



Ecco le mani sapienti che "fanno su" i salami.

Infine l'ultima manifestazione di quest'anno riguarda la festa dei norcini "Da sant'Andrea il purcit su la brea". A Basaldella di Vivaro alcuni volontari hanno dato dimostrazione della antica arte di lavorazione della carne di maiale per la produzione di salami, salsicce, cotechini .... Immaneabili anche in questa occasione i laboratori di cucina e artigianato per i bambini.

Per noi bambini prendere parte a queste esperienze è sempre emozionante e anche divertente. Speriamo sia giunto a tutti il senso del fare scuola al di fuori della scuola: tutte queste proposte sono infatti l'occasione per far incontrare gli alunni e le famiglie con la comunità del paese. Lo scopo principale è creare momenti di scambio di conoscenze fra le generazioni e far conoscere ai nipoti la vita contadina di una volta, valorizzando i luoghi della memoria: le insegnanti la chiamano "didattica situata".

A quanti hanno collaborato alla buona riuscita di tutti questi eventi rivolgiamo il nostro grazie e a tutti rinnoviamo l'invito a partecipare alle manifestazioni che proseguiranno il prossimo anno perché INSIEME È PIÙ BELLO!

*Gli alunni di classe quinta*

# INCONTRIAMOCI NEI MAGREDI 2014 26 APRILE 2014

## ANDARE PER ERBETTE

La stessa passeggiata ogni anno? Certo che no!

Quest'anno, accompagnati dai nostri genitori, dalla maestra e da una nuova amica, EMANUELA PILLIN, andremo alla scoperta dei magredi con gli occhi del... buongustaio. È proprio così: molte delle piantine e delle erbe che troviamo nei nostri magredi sono COMMESTIBILI, cioè buone da mangiare.

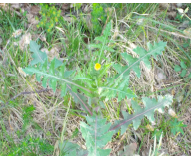
Emanuela Pillin è un'esperta di erbe spontanee; si interessa particolarmente di quelle che si possono utilizzare in cucina. Ha partecipato alla trasmissione televisiva "La prova del cuoco", dove insegnava tante cose utili e oggi regalerà un po' delle sue conoscenze anche a noi.

A mano a mano che la passeggiata procede, memorizziamo le informazioni più importanti:



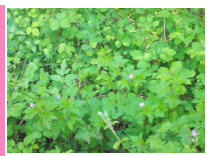
**SANGUISORBA:** pianta conosciuta per le sue proprietà emostatiche e cicatrizzanti, si può raccogliere per ottime e salutari insalate. Ha un buon sapore di cetriolo.

**RUCOLA SELVATICA:** è un'erba ricca di sali minerali. Ha un forte sapore di rucola e si mescola nell'insalata.



**SONCO:** si riconosce per il tipico "latte bianco". È una pianta molto amara; si mangia in inverno, dopo le prime gelate che la rendono dolce. È ricca di ferro.

**GERANIO SELVATICO:** pianta molto profumata, usata prevalentemente per il ripieno dei "cjarzons" carnicci.



**MATTIOLA:** si raccolgono i fiori profumati per arricchire le insalate.

**CRAMBE:** erba molto ricercata in loco, dal sapore simile alla verza. I germogli delle foglie vengono usati per risotti, insalate o pastellati e fritti.



Ovviamente non dimentichiamo questo: i magredi sono un'area protetta, perciò la raccolta deve essere evitata. E poi .... sempre molto attenti: a volte alcune piante possono essere scambiate con altre non proprio .... raccomandabili!

Concludiamo la mattinata con il laboratorio di cucina: la regina della nostra tavola, oggi, sarà la terribile ORTICA! Con questa prepariamo saporite tagliatelle verdi da condire con burro e grana.

Emanuela ci prepara anche altre specialità: orzotto alle ortiche e gnocchetti di ricotta verdi.

Che profumo!!!!

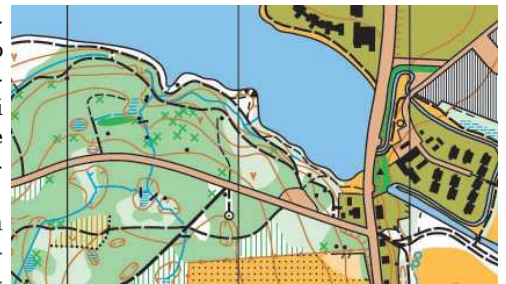
## CHE COS'È L'ORIENTEERING?

L'**orienteeing** è una corsa di orientamento che si può svolgere in vari ambienti: in zone campestri, tra i boschi, in ambiente montano, ma anche in un centro abitato. I concorrenti devono percorrere nel più breve tempo possibile un percorso che li vede individuare e raggiungere un certo numero di punti sul terreno di gara (da 6 a 20) nei quali sono state collocate le cosiddette **lanterne**, fino ad arrivare al traguardo finale.

Alla partenza i concorrenti ricevono una **mappa** cioè una **carta di orientamento** della zona della gara, creata appositamente e contenente una simbologia specifica; ed un foglietto che riporta una tabella, che si chiama "testimone". Si può portare con sé anche una **bussola**. In una gara i partecipanti partono ad intervalli regolari, ad esempio distanziati di due minuti: infatti è una gara a cronometro e la classifica non è ufficiale fino a quando tutti i concorrenti non sono arrivati. Dopo una prima osservazione dell'ambiente e della carta, i contendenti si avviano verso la prima lanterna. In genere le lanterne sono collocate in modo da non essere facilmente visibili da lontano e, dopo aver individuata la zona suggerita dalla mappa nella quale la lanterna si deve trovare, il concorrente si trova a superare la difficoltà della effettiva scoperta sul campo della lanterna. Tutte le lanterne sono numerate, per la verifica dell'esattezza del punto da trovare. Ogni volta che si raggiunge una lanterna si deve marcare il testimone attraverso una punzonatrice.

Nel corso della gara, che dura dalla mezz'ora alle due ore a seconda dei percorsi e delle difficoltà, il concorrente deve saper dosare le proprie forze, deve mantenere una visione sufficientemente chiara dell'intero territorio di gara e non si deve lasciar andare alla improvvisazione e allo scoraggiamento.

In conclusione lo spirito della gara richiede ai concorrenti sia la velocità di spostamento, sia la capacità di orientarsi in zone di non facile lettura. Perciò per riuscire bene sono necessarie particolari doti personali.



## Forse non tutti sanno che...

...Una volta il **cattivo tempo** veniva contrastato con il suono delle **campane** a cominciare dalla piccola da sola, per continuare poi con le altre due, se ritenuto necessario: sembra che modificassero l'andamento dell'aria con le loro onde, 'rompendo' il tempo.

...A Vivaro, la figura del **pastore comune**, ovvero di colui che, pagato dal comune portava al pascolo nei magredi le pecore di tutto il paese, esisteva ancora dopo la seconda guerra mondiale. L'ultimo pastore comune è stato un certo Matia Cjintu, originario di Erto, morto a Vivaro. Viveva in ricoveri di fortuna, mangiava ciò che le famiglie gli offrivano e il pane pagato dal comune quotidianamente.

Il pastore comune era una figura che avevamo scoperto nei documenti dell'archivio parrocchiale del 1600, periodo in cui eravamo sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

### A somein barzaletis, ma... a son sucedudis pardabon

#### Catina Carla e il Paradîs

Catina a era una vedrana che a viveda da bessola.

A erin che a fasevin li manovris, a traevin da Tesis versu la Cilina, cussì i proietii a passavin parsora dai cjamps da Vivâr. E a vevin mitût li sentinelis a fermâ ducju chei che a zevin inta chei cjamps li.

Catina, cu la barela a veva da zî encja jê intal sio cjamp, che al veva nom Paradîs, e che al si cjatava propit inta la traiettoria da li bombis, ma jê a no lu saveva.

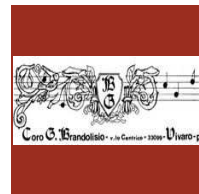
A riva in plaça e li sentinelis a la fermin:

"Dove va signora?" a gji domandin

"In paradiso" a rispunt jê

E chei, jù a ridi e a zontin:

"Ci saluti Gesù Cristo signora" e a l'an lassada zî intal cjamp, perché a cordevin che a voles zî in simiteri, a no savevin che al era il nom propit di un cjamp indulà che a no si veva da lassâ zî!!! Furtuna che a no gji è sucedût nuja!



#### La siola cusida sot i peis di Bicjicju

Una volta i zevin simpri discolçs, li dalbidis e i çocui i ju molavin in primavera e un di bicjicju che al veva da fâ un biel toc a piè, par zî no savin indulà, al si è cusît sot dal piè una siola fata di coperton di bicileta: ma cusît propit intor dal piè, torotor, intal cal dîr che al veva fat sun da zî discolç!



**Questi e altri esiti delle ricerche scolastiche** sono stati utilizzati per predisporre il copione della rappresentazione teatrale che la scuola primaria ha allestito quest'anno per la **Vea di Sant Zuan** tutta realizzata,

come sempre, nella nostra lingua friulana. Argomento: la fienagione nei magredi.

Grazie alla disponibilità di alcuni preziosissimi informatori infatti, siamo riusciti a capire come funzionava l'assegnazione dei terreni comunali - oggi esproprio - per la fienagione che avveniva a partire da luglio. Abbiamo così provato ad inscenare in piazza l'asta che serviva per assegnarli agli sfalciatori e poi, nel prato gentilmente concesso dai proprietari, alcuni

simpatici episodi realmente accaduti o che normalmente accadevano durante lo sfalcio o le successive fasi della fienagione.

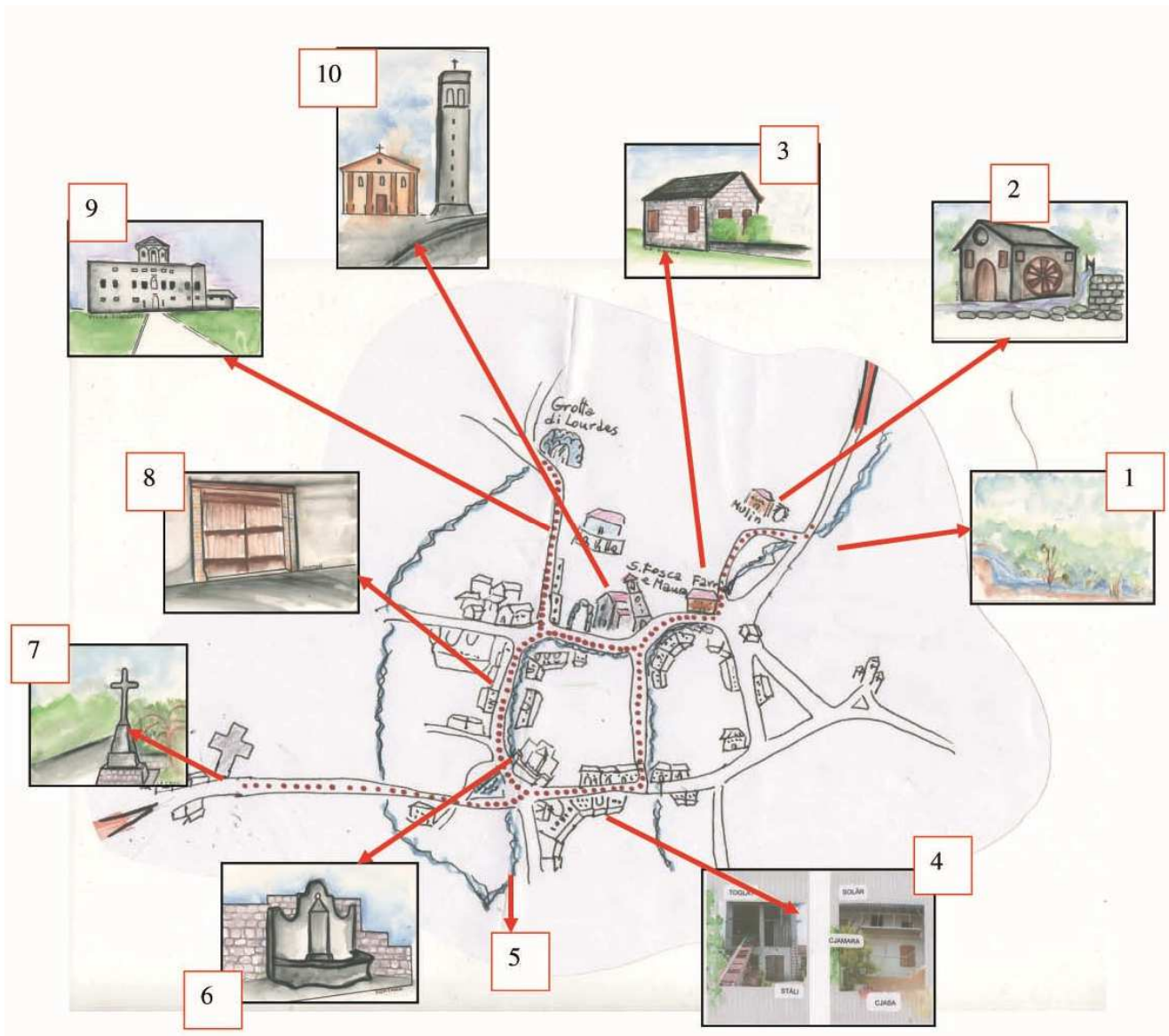
Ma, come spesso accadeva realmente, prima di riuscire a portare il fieno 'sot la lobia', è cominciato a piovere a più non posso... colpa del coro che continuava a cantare **'Joi bedecjis, cantarelis e grions, fait la gracia ch'al plovì a bleons!'** canto delle donne carniche, stanche di portare il fieno sulla schiena e che per questo chiedevano la pioggia, sperando di poterlo evitare.

Siamo riusciti giusto in tempo però a fare i 'Macs di Sant Zuan' per averli pronti per il giorno dopo da portare a benedire in chiesa durante la S. Messa in friulano solennizzata quest'anno dai canti del coro Tomat di Spilimbergo.



# LASCIATI ANDARE LUNGO LA ROGGIA

PERCORSO ALLA SCOPERTA DI BASALDELLA, TRA ACQUE, ROGGE E MULINI



## 1. LA ROGGIA

Per fare un paese, ci vuole ..... l'acqua!

Sembra che la roggia di Basaldella risalga al 1484, quando venne prolungata la roggia di Tesis. L'acqua era stata concessa a questa villa dai CONTI DI MANIAGO nel 1452, in cambio di "sei staia di frumento e un paio di polli per ogni fuoco (abitazione)".

Il canale, costruito con la forza lavoro dei paesani, doveva essere dagli stessi mantenuto funzionante.

## 2. IL MULINO

Lungo la roggia venne poi costruito un mulino, grazie alla supplica del Conte GIUSEPPE CIGIOTTI alla SERENISSIMA (VENEZIA).

Questo viene affidato a TOLUSSO PIETRO E LUIGI.

Oggi, di questo antico edificio rimane solo un pezzo di muro.

A Vivaro, però, è visitabile il MULIN DA LA MIUTA, anch'esso testimone dei tempi passati.

## 3. ANTICA FAVRIA

Un piccolo edificio, un tempo lambito dalla roggia, ricorda l'antica arte del fabbro: qui venivano forgiati pezzi metallici, attrezzi da lavoro, chiodi, ruote per i carri.

Ancora oggi vi si possono ammirare la fucina e gli attrezzi da lavoro del fabbro.

## 4. LA CASA

Attraverso i "portons" si accede ai cortili, dove si possono osservare le abitazioni, che mantengono ancora oggi la tipica struttura della casa contadina.

### **5. POZZANGHERE E PESCHIERE**

In diversi punti, l'acqua della roggia formava pozzanghere o vasche: servivano per l'allevamento di pesci d'acqua dolce, anguille e vrîs, nome locale per indicare la frittura. Come ricordano i testimoni, nei giorni di "vigilia", a Basaldella non mancava mai la materia prima per osservare l'astinenza dalle carni.

### **6. FONTANA E LAVADOUR**

Diversi i punti di incontro in paese: al lavatoio le donne si ritrovavano per lavare i panni e chiacchierare tra loro. In epoca più recente, anche la fontana assume questo ruolo.

### **7. LA CROUS**

Appena fuori dal paese, si può vedere una grossa croce: pare che in quel luogo, periodicamente, si incontrassero i fedeli della chiesa di Basaldella per ossequiare la Chiesa - madre di Vivaro.

In genere, però, nei pressi di quel luogo, detto "prâts da la crous", gli abitanti dei due paesi citati si prendevano ... a sassate!

### **8. PORTONS**

Lungo le vie del paese si possono ammirare antichi portoni: il più antico porta la data del 1660.

### **9. VILLA CIGOLOTTI**

Costruita come villa di campagna dai CONTI CIGOLOTTI di Montereale, è composta da una struttura centrale del 1700, con gli annessi locali per la servitù e i mezzadri.

Il luogo è circondato da un vasto parco, cui si accede da un imponente arco di pietra, che forma il portone di accesso.

All'interno ci sono varie stanze con decorazioni, stucchi e pavimenti alla veneziana.

In tempi più recenti, una parte dei locali della servitù venne concesso dai conti alla popolazione per allestire la latteria.

Oggi la villa è sede di un albergo-ristorante.

### **10. CHIESA DI S.S. MAURA E FOSCA**

L'edificio è composto da un navata risalente al 1700 e una parte risalente ai primi del 1500. Al suo interno sono custodite diverse opere d'arte, tra cui due pale del pittore GASPARE NARVESA vissuto nel 1600.

(lavoro svolto dalla scuola primaria e pubblicato in friulano in OLMIS- diari torzeon; Società Filologica Friulana)

*Nel pomeriggio della festa "Da sant'Andrea il purcit su la brea" si svolge la visita guidata 'Ator par Basalgjela' proprio seguendo i punti indicati di questo percorso.*